

Equitalia-Entrate, la fusione va avanti con l'incognita dei giudici

FISCO

ROMA Equitalia va avanti e punta a completare a inizio luglio, dunque entro pochi giorni, la trasformazione in Ente pubblico economico all'interno dell'Agenzia delle Entrate; e quindi di fatto il superamento della vecchia società di riscossione, così come deciso dal governo lo scorso autunno. Le criticità non mancano sia per la complessità dell'operazione in sé, sia per alcune vicende giuridiche che si accavallano proprio con la scadenza del primo luglio, prevista dalla legge. Intanto però un tassello del mosaico sembra andato a posto con la registrazione presso la Corte dei conti del decreto che contiene lo statuto del nuovo soggetto.

Data la coincidenza con il fine settimana, dal punto di vista degli utenti la prima giornata della nuova fase sarà lunedì 3 luglio. Per quella data dovrebbe essere completato il passaggio di Equitalia alla nuova denominazione, nelle strutture fisiche e in quelle virtuali come il sito, sempre più utilizzato per accedere alle informazioni e gestire a distanza adempimenti e pagamenti delle

cartelle.

La tempistica di tutta l'operazione è prevista dalla legge e finora questo calendario non è stato messo direttamente in discussione dai pronunciamenti della magistratura amministrativa. Nei giorni scorsi il Tar del Lazio aveva respinto la richiesta di sospensione presentata dal sindacato Dirpubblica, che contesta il passaggio dei dipendenti alla nuova società senza un concorso pubblico. Anche il Consiglio di Stato non ha concesso la sospensione, ma ha fissato per il prossimo 27 luglio una Camera di consiglio riconoscendo in prima battuta non infondate le ragioni del ricorrente anche sotto il profilo costituzionale. Il riferimento è alla sentenza della Consulta sul caso degli 800 dirigenti delle Entrate dichiarati illegittimi proprio perché nominati senza procedure concorsuali. In ogni caso dopo la decisione del Consiglio di Stato si dovrebbe esprimere il Tar nel merito. La vicenda è piuttosto articolata sotto il profilo giuridico: se l'Agenzia delle Entrate in quanto tale è indubbiamente sottoposta ai vincoli della pubblica amministrazione, questi non si applicano allo stesso modo ad altri enti pubblici economici qua-

li il Demanio o la Siae.

I RILIEVI

L'altro nodo da sciogliere riguarda il decreto di nomina a direttore dell'Agenzia delle Entrate di Ernesto Maria Ruffini, attualmente alla guida di Equitalia anche nella veste di commissario. La scelta del governo ha incontrato alcuni rilievi da parte della Corte dei Conti, per una possibile

incompatibilità legata proprio al passaggio diretto da un ruolo all'altro. Il testo è stato quindi rimandato al ministero dell'Economia che dovrebbe chiarire queste incertezze. Intanto, sempre dalla Corte dei Conti è arrivato il via libera al Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri) che contiene lo statuto del nuovo ente pubblico economico, collocato all'interno dell'Agenzia delle Entrate ma distinto da essa sia sotto il profilo giuridico che operativo.

Proprio il tema dei dirigenti delle Entrate, attualmente in servizio con una posizione provvisoria, sarà uno dei primi dossier che il neodirettore Ruffini dovrà affrontare una volta insediato al vertice dell'Agenzia.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Maria Ruffini

OBIETTIVO: PASSAGGIO A INIZIO LUGLIO INTANTO DALLA CORTE DEI CONTI ARRIVA IL VIA LIBERA AL NUOVO STATUTO

